

I TRASPORTI

Camionisti in rivolta “No al blocco dei Tir sulla FiPiLi”

Cna, Confartigianato e Assotir annunciano la mobilitazione contro l'idea di Giani di uno stop di tre mesi sulla superstrada

di Ernesto Ferrara • a pagina 3



Camionisti in rivolta per l'idea di Giani di bloccare i Tir per tre mesi sulla FiPiLi

di Ernesto Ferrara

«Giani vuole tagliarci fuori dalla FiPiLi? Faremo sentire il nostro dissenso con tutti i mezzi possibili», avverte Michele Santoni, leader toscano degli autotrasportatori di Fita Cna. Anche il presidente fiorentino di Fita Maurizio Battistoni è critico, ma apre: «Comprendiamo se è un'esigenza temporanea, purché la Regione si impegni ad aiutarci ad ottenere deroghe per ore di guida e di riposo». In compenso Roberto Tegas a nome del settore trasporti di Confartigianato rincara la dose: «Forzature non ne accettiamo. Se vogliono far passare il messaggio che il male sono i camion allora non è questione di proteste o manifestazioni. Adesso abbiamo le antenne dritte ma se ci bloccano è guerra». E anche Assotir è già mobilitata: «Un'ordinanza per interdire il traffico ai tir in FiPiLi impatterebbe in maniera pesantissima sulla categoria e su tutto il sistema economico toscano. Vogliamo essere sentiti, coi divieti non si affrontano i problemi. Ma se così fosse si devono aspettare le nostre legittime reazioni» dice Claudio Donati, direttore dall'associazione che già due settimane fa aveva organizzato la protesta dei tir lumaca per le multe nel periodo del lockdown. E alla vigilia dell'ennesima settimana calda della FiPiLi, con il vertice a Roma tra il governatore Giani e il ministro dei trasporti Giovanni Gagliardini che potrebbe tenersi prima del prossimo weekend, il fronte della protesta esplose. La minaccia che al caos degli ingorghi si aggiun-

Il governatore potrebbe firmare l'ordinanza dopo il vertice con il ministro Giovanni Gagliardini. Ma da Cna, Confartigianato e Assotir arriva lo stop: "Inaccettabile"



ga una turbolenta estate di rivolte degli autotrasportatori, tale da mettere in difficoltà l'area che costeggia la superstrada, si fa adesso orizzonte concreto.

Giani è del resto convinto che un'ordinanza temporanea di chiusu-

ra al traffico dei mezzi pesanti della FiPiLi possa essere tentata. Magari a partire da luglio. Per salvare l'estate della superstrada del mare già martoriata dal cantiere della frana tra Ginestra e Lastra a Signa, dove mercoledì scorso è anche ceduto l'a-



I cantieri

Da mesi martoriata dai lavori in corso, il transito sulla FiPiLi garantisce code tra Ginestra e Lastra

sfalto appena posato causando la chiusura della superstrada e disagi in mezza Toscana. Il ragionamento del governatore è che finché il cantiere sarà aperto per aiutare il traffico si potrebbero escludere i mezzi pesanti dalla FiPiLi. Fino a quando?

Fintanto cioè che non sarà possibile riaprire le 4 corsie. Se l'accelerazione del cantiere che sta tentando la Città metropolitana andasse in porto la riapertura delle 4 corsie potrebbe avvenire a fine settembre, anche se al momento si tratta solo di una previsione teorica. Dunque per tre mesi stop ai camion in FiPiLi. Il presidente della Regione, proprietaria della superstrada, dovrà stabilire se per tutti i mezzi o solo per quelli molto pesanti. In settimana Giani vedrà il ministro Giovanni Gagliardini, poi prenderà una decisione, che potrebbe arrivare con ordinanza prima di fine mese. Ma è già rivolta.

«Da un sindaco di un piccolo Comune ci si può aspettare che intercluda una piccola strada ai camion, ma arrivare a vietare il transito su una superstrada non sta né in cielo né in terra. Noi non è che ci svegliamo la mattina e andiamo in FiPiLi: andiamo dove ci sono realtà produttive. E comunque siamo il 20% del traffico totale, il caos è principalmente dovuto alle macchine. Prendere l'Al1 per noi sarebbe un costo ma per i toscani un enorme disagio. Anziché chiudere la FiPiLi Giani cominci a progettare una nuova strada per alleggerire il traffico, una mediana San Miniato-Montecatini che connetta FiPiLi e Al1», chiede Santoni. «Non possiamo essere noi il bersaglio» insiste Tegas. E anche la Lega si scaglia contro il governatore: «Prima di pensare a costruire un nuovo carrozzone come Toscana strade spa stanzi risorse per la manutenzione» attacca la consigliera regionale Elisa Tozzi.

Foto: M. B. / Contrasto